Fondazione Friuli informa

La fabbrica della normalità



La grande 'famiglia della cooperativa sociale festeggia l'ampliamento della sede

Foto Malcol Gayante

Grazie alla Fondazione Friuli, la cooperativa sociale Arte e Libro di Udine può ora contare su spazi più ampi e nuovi laboratori

Con il prezioso contributo di Fondazione Friuli, la cooperativa sociale Arte e Libro Ets di Udine ha avviato una profonda riorganizzazione dei propri spazi grazie al progetto "I Passi di S.T.I.L.I.". L'intervento ha permesso di ampliare le aree operative e ottimizzare la gestione delle attività, potenziando i percorsi di inclusione lavorativa, formazione e socializzazione rivolti alle persone con disabilità.

Il progetto ha previsto il trasferimento di alcuni laboratori e degli uffici amministrativi in nuovi locali adiacenti alla sede principale. Questo spostamento ha liberato ambienti preziosi nella struttura centrale, ora destinati al consolidamento delle attività di stoccaggio, assemblaggio e gestione delle commesse aziendali. Tra i beneficiari diretti c'è il laboratorio di digitalizzazione documentale della Danieli, ampliato per rispondere in modo più efficiente alle esigenze produttive della cooperativa e dei suoi partner industriali. I nuovi spazi hanno consentito anche la nascita di inedite progettualità sociali. Tra queste spicca la "Palestra di Vita", un percorso strutturato per il rafforzamento delle autonomie personali, delle competenze relazionali e della partecipazione attiva degli utenti.

Sono stati inoltre ricavati un auditorium e una sala per i momenti conviviali denominata "Connessioni", che oggi funge da punto di riferimento sia per le attività formative sia per le riunioni del Comitato di Arte e Libro, un organo composto da 11 membri che partecipano attivamente alla vita interna della cooperativa.

Nata nel 1984 come laboratorio di legatoria, Arte e Libro occupa oggi circa sessanta persone, di cui il 70% con disabilità. Il valore del suo modello d'integrazione ha ottenuto un importante riconoscimento internazionale: negli ultimi anni la presidente Katia Mignogna è stata invitata a intervenire alla Conferenza Mondiale sui diritti delle persone con disabilità nella sede dell'Onu a New York, dopo aver partecipato alla tappa della nave Amerigo Vespucci a Jeddah, in Arabia Saudita, su invito del ministro Alessandra Locatelli, per illustrare le buone pratiche di inclusione applicate sul territorio friulano.

Il fulcro dell'attività di Arte e Libro si basa sull'applicazione dell'Articolo 14 della Legge Biagi. Questo strumento permette alle aziende di adempiere all'obbligo di assunzione di persone con disabilità previsto dalla Legge 68/1999 senza l'inserimento diretto in organico, ma affidando commesse di lavoro alle cooperative di tipo B.

La cooperativa assume direttamente i lavoratori iscritti al collocamento mirato, che vengono poi computati nella quota d'obbligo dell'impresa partner. In questo modo le aziende evitano le sanzioni e ottengono un servizio di qualità, mentre i lavoratori fragili ricevono uno stipendio regolare e un'occupazione dignitosa all'interno di un contesto protetto che valorizza le loro reali capacità.

Attualmente sono una quarantina i lavoratori occupati tramite questa formula. Le commesse toccano settori diversi grazie a collaborazioni con grandi industrie friulane: la dematerializzazione degli archivi per la Danieli di Buttrio, il confezionamento di prodotti medicali per la Biofarma di Mereto di Tomba, la produzione di valvole oleodinamiche per la Pmp Industries di Coseano e la realizzazione di componenti metallici per l'arredo per la Ramo di Povoletto. A queste si affianca il progetto 'Divergente Gourmet – Mordi il pregiudizio', un laboratorio di cucina destinato a diventare una gastronomia da asporto.

"I nuovi spazi ci permettono di costruire opportunità concrete di lavoro, formazione e partecipazione, mettendo al centro la dignità e il valore di ogni persona - spiega la presidente **Katia Mignogna** -. Questo ampliamento rappresenta un investimento nella crescita di Arte e Libro. Ringraziamo Fondazione Friuli per aver creduto in un progetto che rafforza la nostra capacità di rispondere ai bisogni del territorio e di continuare a sviluppare un modello di impresa sociale inclusiva e generativa di valore per la comunità".